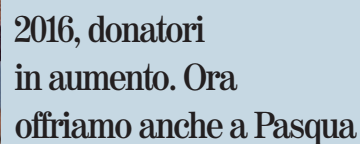
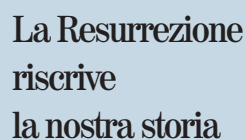
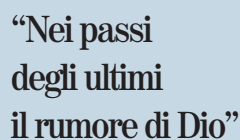


L'ITALIA DELL'8XMILLE

Nove storie di misericordia
scritte dalle nostre firme



Anno XVI - N. 1 - Marzo 2017

Direttore editoriale:
Matteo CalabresiCoordinatore di redazione:
Laura DelsereServizio Promozione:
Maria Grazia Bambino
Bianca Casieri
Paolo Cortellesa
Letizia Franchellucci
Stefano Gasseri
Chiara Giuli
Raffaella Gugel
Francesca RoncoroniVia Aurelia 468
00165 ROMA/Fax 06-66398444Indirizzo Internet:
www.sovvenire.it
email: lettere@sovvenire.itFotografie:
Romano Siciliani
Francesco Zizola

In copertina:

don Luca Leone, all'epoca parroco di Giuliana (Palermo) dove l'8xmille ha contribuito al restauro della chiesa cinquecentesca del Carmine (foto di Francesco Zizola)

Progetto grafico
e impaginazione:
Aidia sas
design editoriale - MilanoStampa:
Mediagrap Spa
Noventa Padovana (PD)Periodico trimestrale
di informazione
Numero 1 Anno XVI,
Marzo 2017
Registrazione
al Tribunale di Padova
Numero 1779 del 15/2/2002
Direttore responsabile
Ivan Maffei

Sovvenire è stampato su carta con certificazione internazionale FSC.
È garanzia della provenienza da boschi a corretta gestione ambientale e sociale (rispetto dell'ambiente, della biodiversità e dei diritti delle popolazioni locali). FSC è sostenuta dalle maggiori sigle ambientaliste mondiali, come Greenpeace, WWF e FederForeste.

La realizzazione e la spedizione di questa copia è costata 0,34 euro.
La rivista è inviata per un anno a tutti coloro che hanno donato un'offerta per il sostentamento del clero.

A pagina 12, le indicazioni per partecipare.

Questo numero è stato
chiuso il 13 febbraio 2017
ISCR. AL ROC 22684

EDITORIALE

«Nei passi degli ultimi il rumore di Dio»

di **DOMENICO QUIRICO** inviato speciale del quotidiano *La Stampa*
a cura di **MANUELA BORRACCINO** foto **AGENZIA ROMANO SICILIANI**



Negli anni '50, quand'ero bambino, era ancora naturale trasmettere la fede ai più piccoli. **I primi ricordi dei sacerdoti nella mia infanzia sono quelli dei parroci che andavano in giro in bicicletta, che d'inverno raggiungevano le cascine isolate come quella di mia nonna nelle campagne di Asti, per incontrare gli anziani e portare la Comunione agli ammalati. Poi la Messa di mezzanotte sotto la neve, le Messe infarcite di latino e le sonorità dell'organo.** Era il mondo dei cattolici di ieri. Oggi ad alcuni potrebbe sembrare un mondo un po' ingenuo. Eppure a distanza di anni la fede che ho conosciuto e a cui sono rimasto legato era quella delle menti e dei cuori: una fede autentica, per alcuni 'superata', ma fatta di cose fragili e preziose.

Non c'è dubbio che per chi, come me, ha scelto il mestiere di attraversare il mondo per raccontarlo, sia naturale la tensione fra la concezione cristia-



na della vita ed il pianeta corroso dal Male assoluto che ci troviamo a descrivere nelle guerre, nelle miserie, nelle ingiustizie. Il racconto di quella realtà è automaticamente filtrato da quell'attenzione agli altri, dalla sacralità della vita umana e dalla condivisione, che sono poi tre aspetti del problema religioso e, direi, della concezione morale della mia professione.

Dopo tanti anni resto convinto che per un giornalista ciò che vale la pena raccontare è la sofferenza umana: un grande tesoro, ed un tramite per incontrare Dio. Senza la sofferenza, chi si occuperebbe di Dio? Io penso che sia un potente richiamo con cui Dio cerca di restare unito a coloro che ha creato, una disperata richiesta di non lasciarlo solo. Perché ha capito che noi abbiamo bisogno proprio di questo: dobbiamo chiedergli

04 PHOTOREPORTAGE >>

Le opere 8xmille che vedremo in tv

[di **MATTIA LIZZANI**]

12 AIUTACI A RISPARMIARE / COME DONARE

I-IV DOSSIER >> LA FEDE OGGI

La Resurrezione, tempo di riscrivere la nostra storia

[di **DON MASSIMO DOTTI**]

13 CAMPAGNA CEI >> CON LE NOSTRE FIRME

Da Milano a Ragusa, servizio e trasparenza

[di **MARIA ROSSI**]

40 ANNI DI STORIA

Nello sguardo di un reporter nato

Domenico Quirico (Asti, 1951) è inviato di guerra del quotidiano *La Stampa*. Entrò in redazione nel 1980, laureato in giurisprudenza, per poi divenire caposervizio Esteri e corrispondente da Parigi. Negli anni ha raccontato il Sudan, il Darfur, la carestia e i campi profughi nel Corno d'Africa, ha seguito le Primavere Arabe e la fine del regime di Gheddafi in Libia, la guerra in Mali e la dissoluzione della Somalia, fino ad inchieste senza paragoni sulle tratte dei migranti nel Mediterraneo. Dal 9 aprile all'8 settembre 2013 è stato sequestrato in Siria insieme al collega belga Pierre Piccinin: una drammatica esperienza ripercorsa nel libro *Il paese del male. 152 giorni in ostaggio in Siria* (Neri Pozza, 2013). Tra le altre opere, *Generalì* (Mondadori 2007) e *Il Grande Califfato* (Premio Brancati 2015). Appassionato di storia africana, ama le maratone. Sposato, ha due figlie. **M.B.**

qualcosa per rimanere con Lui.

Paragonata alle immani sofferenze affrontate da tante altre persone, **il mio sequestro di 5 mesi in Siria non è che una piccola vicenda. Eppure senza la certezza della presenza silenziosa di Dio lì con me, a fare da antidoto alla solitudine e alla disperazione, non ce l'avrei mai fatta** a non perdere la ragione e la capacità di attendere. Chi pensa di non credere trova tutto questo abbastanza privo di senso: ma io penso che non si possa attraversare un'esperienza del genere senza il rumore permanente della presenza di Dio, una presenza decisiva.

Nei miei viaggi ho visto il martirio, sì. Oltre ai martiri uccisi nei primi secoli della Chiesa, oggi esiste anche un martirio dello spirito che si consuma nel silenzio generale: basta prendere un aereo

e scendere a Erbil, in Iraq, per incontrare i martiri del XXI secolo.

Anche dover lasciare tutto e andarsene dal proprio Paese solo perché si è cristiani è martirio. Bisogna dilatare l'estensione della parola. Non ci sono solo l'arena e il leone, i gulag o i campi di sterminio: anche l'esclusione, la fuga, lo sradicamento sono martirio. Anche in questi casi, oggi come ieri, il martire è solo col suo Dio, solo Lui ne avverte la presenza. ●

incontri

18 ATLANTE 8XMILLE >> IN ALBANIA E TERRASANTA
Così costruiamo pace e sviluppo

[di ELISA PONTANI]

20 OFFERTE PER IL CLERO >> BILANCIO PROVVISORIO 2016
Il segno 'meno' resta, ma aumentano i donatori

[di PAOLA INGLESE]

22 LETTERE

Testi
MATTIA LIZZANI

foto
FRANCESCO ZIZOLA
e AGENZIA ROMANO
SICILIANI

Ecco visti da vicino alcuni degli interventi 8xmille resi possibili dai fedeli italiani e al centro degli spot 2017. Storie di carità, remunerazione dei sacerdoti e azioni di pastorale per giovani, famiglie e anziani.

Scelti tra i tanti da scoprire anche nel territorio dove viviamo, consultando la 'Mappa delle Opere' (www.8xmille.it). Per riconfermare il nostro sì. Una scelta mai scontata, che la Chiesa ogni anno ci chiede liberamente di rinnovare



TORINO

Gioca a tutto campo la Scuola Cottolengo

Da 200 anni illumina la città istruendo i più bisognosi. Oggi la **Scuola dell'istituto Cottolengo di Torino** fondata dal 'santo della Provvidenza', **Giuseppe Cottolengo (1786-1842)**, che tra le priorità dell'azione a favore degli ultimi indicava proprio lo studio, è un modello di integrazione sostenuto con 250 mila euro dall'8xmille. "Nelle nostre classi la percentuale di ragazzi con difficoltà arriva al 13,6%, un avamposto di inclusione rispetto alla media nazio-

nale del 3,8%. E molte famiglie iscrivono qui i figli normodotati perché imparino la convivenza" spiega il direttore, **don Andrea Bonsignori**, laurea in pedagogia e sacerdote dal 2000. Sui banchi circa 400 alunni - anche provenienti da famiglie in difficoltà o da comunità protette - insieme dalle 7.30 alle 18.30, tra lezioni, mensa, merenda e sport. Per loro 80 insegnanti, operatori in servizio civile e volontari. "La retta è proporzionale al reddito. Dunque sopravvi-

ROMA

Quartieri solidali, gli anziani tornano al centro



Risposte nuove alla solitudine della terza e quarta età. Ai cittadini anziani, in forte aumento nel nostro Paese, spesso le città voltano le spalle più duramente di quanto accada nei piccoli centri. Così proprio nella capitale è nato il progetto Caritas Quartieri solidali (80 mila euro dall'8xmille). Il via in 6 parrocchie (S. Bernadette a Colle Aniene, S. Andrea Avellino a Ottavia, Ss. Sacramento a Tor de'

Schiavi, S. Pio V all'Aurelio, S. Maria Ausiliatrice a via Tuscolana, S. Ugo vescovo alla Serpentara), con altre 8 in attesa. "Formiamo decine di volontari per un intervento a più livelli – spiega Alessia Celentano della Caritas – Dall'assistenza domiciliare leggera, con compagnia e pratiche burocratiche o il tele-soccorso, fino agli over 65 promotori di laboratori in parrocchia, per arrivare ai condomini solidali, una rete



di possibili relazioni da recuperare. Finora sono 150 gli anziani coinvolti". La proposta si va estendendo nei quartieri. Funzionerà tutto l'anno, anche d'estate. Niente improvvisazione, ma parrocchie responsabilizzate, una segreteria unificata e volontari che entrano nelle famiglie in punta di piedi, per dare sollievo e riallacciare i contatti con gli altri.

Dice un'anziana che non può pagarsi una badante:

"con loro mi sfogo, piango, rido. E dopo tanto tempo, mi sono fatta accompagnare dal parrucchiere e ho ritrovato il mio ruolo". "La prima povertà è la solitudine —prosegue Alessia- Smussiamo depressione e diffidenza in persone che non uscivano di casa da anni. Una pensionata ci ha detto 'grazie perché ora non ho solo te come amica, ma una comunità intera'".



GIULIANA (PALERMO)

È firmata anche da tutti noi la chiesa ritrovata

Un centro storico arabo-normanno di grande suggestione e nemmeno una chiesa agibile. A Giuliana (in provincia di Palermo e in diocesi di Monreale), la chiesa madre è chiusa da 15 anni per dissesto idrogeologico. E sono pericolanti le chiese minori, patrimonio senza manutenzione.

La comunità si riuniva nella chiesa del Carmine, davanti all'immagine della patrona, la Madonna

dell'Udienza (cioè che ascolta i bisogni di chi la invoca), di scuola gagginiana, con il Bambino che le porge la melagrana, simbolo dell'unità della Chiesa. Tuttavia anche il tempio cinquecentesco era sotto controllo per il degrado. Finché tra una S. Messa e l'altra, mentre solo per un caso la chiesa era vuota, da 16 metri d'altezza crollò un pezzo della cornice della volta. A quel punto la chiusura



impose decisioni nuove. **L'allora parroco don Luca Leone interpellò i fedeli: raccogliendo il 50 % delle spese di consolidamento, avrebbero potuto richiedere fondi 8xmille per il costo rimanente, 125 mila euro. I 1.950 abitanti, con impegno notevole, destinarono una quota a famiglia, e le firme degli italiani il resto. Lui salì per anni, ogni giorno, sui ponteggi tra i restauratori. Ora la chiesa è**

restituita ad un comunità coesa, che ha riscritto le regole della corresponsabilità rispetto al passato. Davanti allo splendore ritrovato dei colori originali giallo, azzurro, rosa e oro, "è stato come riappropriarsi della storia comune" spiega oggi il successore, don Antonino Di Chiara. E di un patrimonio fragile e unico, che tramanda arte e fede all'intero Paese.

A don Luca Leone, oggi parroco a Corleone (Palermo), è succeduto dal settembre scorso don Antonino Di Chiara. Con le nostre firme contribuiamo anche al sostentamento dei circa 36 mila preti diocesani italiani, compresi circa 600 missionari inviati nei Paesi in via di sviluppo



LA SPEZIA

La Cittadella della pace, avamposto di misericordia

Da risorsa di guerra a presidio di carità. C'è la storia di La Spezia nelle vicende della 'Cittadella della pace', arsenale militare riconvertito 10 anni fa dalla Caritas diocesana, anche con l'8xmille, in quartier generale della pastorale giovanile e del servizio agli ultimi. Oggi nei capannoni si accolgono senza fissa dimora, ex detenuti, minori alla messa in prova, migranti, famiglie in dif-

ficoltà. **"Qui –spiega il direttore Caritas, don Luca Palei- tutti i cittadini possono vivere con più fiducia il territorio". L'8xmille la sostiene con 100 mila euro l'anno.** Risorse per il dormitorio da 60 persone (nell'emergenza freddo e per rifugiati e poveri) che nell'ultimo anno ha visto raddoppiare le presenze; la mensa, le docce, oltre ai servizi di *hub* per i migranti, dai corsi di alfabetizzazione al-



la mediazione culturale. Sotto il suo tetto, anche le derrate alimentari ricevute dal Fondo Fead dell'Unione europea e dal Banco alimentare, distribuite poi in tutta la diocesi. Non mancano un'area di recupero del cibo invenduto e l'Emporio, il 'supermercato senza casse' Caritas, per la spesa gratuita delle famiglie più bisognose. Così la città ha trovato il suo avamposto di misericordia.



Ecco come puoi donare

Quattro modi per far arrivare il tuo sostegno

1.

BOLLETTINO POSTALE



conto corrente
n. 57803009

intestato a:
Istituto centrale sostentamento
clero – Erogazioni liberali,
via Aurelia 796 - 00165 Roma

2.

CARTA DI CREDITO



Con carta di credito
Cartasi
al numero verde
800 825 000
o attraverso le pagine Internet del
sito
www.insiemeaisacerdoti.it

3.

LA TUA DIOCESI



Direttamente
all'**Istituto diocesano
sostentamento clero
Idsc**
della tua diocesi,
individuandolo sull'elenco
telefonico o sul sito internet
www.insiemeaisacerdoti.it

4.

LA BANCA



- **BANCA POPOLARE ETICA**
ROMA filiale via Parigi, 17
IBAN:
IT 15 V 05018 03200 000000161011
- **INTESA SAN PAOLO**
ROMA p.le Gregorio VII, 10
IBAN:
IT 33 A 03069 03206 100000011384
- **UNICREDIT** ROMA AG CORSO C
IBAN:
IT 50 I 02008 05154 000400277166
- **BANCA POPOLARE DI MILANO**
ROMA Sede Ag. 251
IBAN:
IT 09 C 05584 03200 000000044444
- **MONTE DEI PASCHI DI SIENA**
ROMA Via del Corso, 232
IT 98 Q 01030 03200 00000455518
- **BANCO DI SARDEGNA**
ROMA Centro
IBAN:
IT 80 Y 01015 03200 000000017000
- **BANCA NAZIONALE
DEL LAVORO** ROMA Bissolati
IBAN:
IT 71 W 01005 03200 000000062600

Vanno intestati a **Istituto Centrale
Sostentamento Clero.**
Causale: **Erogazioni liberali**
Chi desidera, può segnalarci
via email l'avvenuta donazione
via banca, inviando i suoi dati
a erogazioni@icsc.it



FILO DIRETTO CON IL NUMERO VERDE DONATORI



attivo dal lunedì al venerdì,
dalle 9.30 alle 13.30.
La variazione richiesta verrà eseguita
in tempo reale

Le offerte per il sostentamento sono deducibili fino ad un massimo di 1.032,91 euro ogni anno. Le ricevute – conto corrente postale, copia del bonifico bancario, estratto conto della carta di credito, quietanza – sono valide per la deducibilità fiscale.

La Resurrezione, tempo di riscrivere la nostra storia

di don **MASSIMO DOTTI** foto **CREATIVE COMMONS/MIRKO DI GANGI/CARPI NOTIZIE**

È più difficile credere oggi? Siamo meno disponibili che in passato a metterci in ascolto di Dio? Don Massimo Dotti, rettore del seminario diocesano di Carpi, annoda questi interrogativi alla vigilia della Settimana Santa e al presente di un territorio come il suo, colpito al pari di altri in Italia negli ultimi anni dal terremoto. Da quel maggio 2012, quando il sisma sconvolse vite ed economia in Emilia-Romagna, solo questa Pasqua i fedeli potranno rientrare nella prima chiesa riparata, il duomo, mentre tante altre restano chiuse *sine die*. L'appuntamento ora è atteso anche da lontani e non credenti. Il mistero della quotidianità ci interpella sempre su chi è Dio per noi. Il tema è centrale per la Chiesa del nuovo millennio, in tempi di secolarizzazione. E su di esso tornerà anche il prossimo Sinodo dei vescovi, ad ottobre 2018, che Papa Francesco ha voluto dedicare al tema dei giovani, della fede e del discernimento vocazionale.



Don Massimo Dotti, rettore del seminario diocesano di Carpi.

Accanto: Cristo Risorto, particolare dell'affresco del paraecclesion (cappella attigua alla chiesa) di San Salvatore in Chora, ad Istanbul, in Turchia (XIV secolo)



Il crollo del cupolino di Santa Barbara a Mantova il 28 maggio 2012, durante una delle scosse che colpirono Emilia-Romagna, Mantovano e Rodigino (foto di Mirko Di Gangi).

Al centro: Deposizione di Ugolino di Nerio (1324), tavola per l'altare maggiore della chiesa di Santa Croce, a Firenze, oggi alla National Gallery di Londra. Nella pagina accanto: la cattedrale di Carpi (XVI secolo) nella spettacolare piazza dei Martiri. Chiusa per crolli dopo il terremoto del 2012, riaprirà ai fedeli il prossimo 25 marzo. Un simbolo di ritorno alla vita per i cittadini, proprio nella diocesi emiliana con il record di chiese perdute o lesionate

'QUANDO RIAPRE IL DUOMO?'

Sarà una grande emozione poter rientrare dopo 5 anni di esilio nella cattedrale buia, la notte di Pasqua. Seguendo il clero, con il popolo di Dio che si lascia via via contagiare dalla Luce Nuova, speranza che nessuno può spegnere. Una speranza messa a dura prova dal sisma del 2012 e che ancora oggi sta piegando tanti nostri fratelli in altre parti d'Italia e del mondo. Come dice il nostro vescovo, mons. Francesco Cavigna nella sua lettera pastorale *Vita semper vincit*, **la cattedrale di Carpi è "uno spazio di bellezza, di luce e di fede che annuncia a tutti che Dio è amico degli uomini e invita gli uomini ad essere amici di Dio"**. Cosa significa per un vescovo, un prete, un laico che, dopo 5 anni dal terremoto, ha dovuto celebrare in luoghi di fortuna, rientrare in cattedrale? Ma cosa significa anche per un non credente o non praticante o una persona in ricerca? O per un giovane o una persona immigrata che passasse per la nostra grande piazza dei Martiri, una tra le più belle d'Italia, su cui abbiamo visto, il 20 e 29 maggio 2012, crollare i camini e le merlature del castello, coronata sul lato nord proprio dalla cattedrale? **Ci siamo interrogati sul mo-**



tivo per cui da più parti, anche le meno prevedibili, con una certa insistenza, affiorasse di continuo la domanda: "Quando riapre il duomo?". Quasi ad evidenziare per l'uomo di oggi la necessità di uno spazio di quiete nel quale rifugiarsi dal frastuono. Uno spazio di armonia, di bellezza, di introspezione e di preghiera. Uno spazio di comunità da cui attingere testimonianze credibili. Uno spazio di verità, al quale l'uomo contemporaneo approda, con tutte le sue cautele e i suoi distinguo, ma nel quale la Parola che non viene meno è mediata dalla forza di una tradizione ecclesiale che da quella cattedra, per secoli, si è intrecciata efficacemente con la storia degli uomini.

I SACERDOTI LUNGO IL CAMMINO DI CHI SEGUE GESÙ

Una recente ricerca sulla fede giovanile (vedi box accanto) evidenzia che, nonostante la percentua-



CHE COSA TESTIMONIAMO AI GIOVANI?

Dal Dio 'senza volto' al Dio fatto uomo

*I millennials, under 29 nella lente della ricerca 2016 Dio a modo mio. Gio-
vani e fede in Italia dell'istituto Toniolo, segnalano lo stato di salute della
trasmissione delle fede. Vissuta, come altri aspetti del quotidiano, per lo più
in modo solitario, incerto, eppure sensibile. Dichiarano che per rivolgersi a
Dio non ci sia bisogno di Chiesa, riti o preghiera, basta raccogliersi in se
stessi. Pochi i praticanti. Vorrebbero però incontrare sacerdoti testimoni
significativi della fede. Dio non è scomparso dall'orizzonte, ma serve chi
glielo faccia incontrare.* La ricerca interpella gli adulti: famiglia, formatori
e sacerdoti, perché - insegnava san Paolo - la fede si trasmette anzitutto
con l'ascolto e l'esempio. **In Occidente la fede cattolica affronta la sfida
dell'indebolimento e della secolarizzazione. Idolatrando tecnica e beni
materiali, in tempi di sfiducia, si riduce ad un 'Dio senza volto', vago e
anonimo.** Complice l'analfabetismo religioso e culturale (meno di un italiano
su 3 sa citare tutti gli evangelisti, *dati Gfk Eurisko 2013*), si è perso il gusto e
il tempo della preghiera, della Messa, dei sacramenti. **"La crisi della fede
è la difficoltà a credere che Dio si è fatto uomo"** sintetizzava San Giovanni
Paolo II. Il salto di qualità passa - tra l'altro- dalla 'formazione perma-
nente' comunitaria della *lectio divina*, 'la lettura orante della Scrittura
che - ribadiva Benedetto XVI- porterà alla Chiesa una nuova primavera
spirituale'. E da sacerdoti che accendano il cuore e la mente, in Parola
e opere. "La Chiesa è nata in uscita. Era chiusa nel Cenacolo ma è andata
ad annunciare Gesù ai fratelli. E deve rimanere in uscita" evidenzia Papa
Francesco. Che ora con i vescovi lavora anche al Sinodo di ottobre 2018
sul *I giovani, la fede e il discernimento vocazionale*.

M.R.

li di giovani praticanti sia bassa e il riferimento alla Chiesa sempre più vago, alla domanda "E' bello credere?" la quasi totalità degli interpellati risponde di sì. **Una nostalgia di qualcosa seminato magari nella prima infanzia e che può far fiorire da un momento all'altro il deserto spirituale che abbiamo creato attorno a noi.**

Siamo molto realisti sull'efficacia dell'iniziazione cristiana, senza automatismi o ricette per un'adesione di massa che possa prescindere da quel bisogno di personalizzazione che porta a scegliere un serio cammino di sequela di Cristo. Dovremmo piuttosto provare ad esserci, come Chiesa, quando adolescenti e giovani riaprono il cuore al desiderio di autenticità e di assoluto. Esserci, quando i genitori, accompagnando i figli al catechismo, si mostrano molto più sensibili di un tempo ad accogliere a loro volta un annuncio di speranza che parli il linguaggio

***Noli me tangere* (1532), olio su tavola attribuito ad Agnolo Bronzino, ispirato ad un cartone di Michelangelo, conservato a Casa Buonarroti, a Firenze**

gio del Vangelo, Parola sempre nuova e capace di portare gioia e scaldare il cuore. Provare ad esserci come Chiesa, in modo creativo e audace, davanti alla ricerca di senso di anziani, malati, persone alla ricerca di un lavoro.

LA VITA DONATA DI CRISTO, ROCCIA DELLA NOSTRA VITA

“La gioia del Vangelo riempie il cuore e la vita intera di coloro che si incontrano con Gesù» ha scritto Papa Francesco (*Evangelii Gaudium 1*) di una sorgente di pienezza di cui conosciamo l’ori-

gine e che siamo chiamati a diffondere. **Poter celebrare la Veglia pasquale è offrire agli uomini e alle donne di oggi la possibilità di centrare nuovamente la loro ricerca e di immergersi nel mistero della vita donata di Cristo.**

È inaugurare una storia nuova, una storia di resurrezione, scandita dall’Eucarestia come dono, come pane spezzato capace di riorientare e dare forza, di tenere viva la speranza. **E anche se tremano le fondamenta della Terra e della nostra vita è possibile sempre ricostruire su Cristo, pietra fondante che non viene meno.**



LE LECTIO DI PASQUA

Al sepolcro chi cerchi?

Gesù risorto chiede alla donna ‘Chi cerchi?’. Per Giovanni, il ‘discepolo che Gesù amava’, il cui Vangelo sarà icona del Sinodo dei vescovi di ottobre 2018 voluto dal Papa, è una domanda molto significativa, spiegava il cardinale Carlo Maria Martini, “perché è anche la prima parola in assoluto che Gesù ha detto all’inizio del suo ministero pubblico nel Vangelo giovanneo. Così infatti

rispondeva il Signore ai due discepoli di Giovanni Battista che gli si erano avvicinati per sapere chi fosse. Ora questa domanda ritorna: “Chi cerchi?”. Cioè, tu cerchi qualcuno. È la domanda che il Risorto rivolge all’Uomo: tu cerchi qualcuno che ti asciughi le lacrime, che ti ami con amore fedele, che ti salvi; tu non sai chi cerchi, ma stai cercando il tuo Dio. In questa domanda sentiamo tutta

la forza del Risorto: **è la nostra Pasqua, vissuta da ciascuno di noi, aprendo la tomba del nostro cuore alla forza del Signore Vivente. Se preghiamo per lasciarci interrogare da Lui, per sondare davvero nel nostro cuore chi è l’oggetto della nostra ricerca senza limiti, Gesù ci aiuterà a trovare Lui morto e risorto per amor nostro, ci aiuterà a rotolare la pietra del sepolcro della nostra vita riconoscendo che Lui è vivo, ora e sempre”.** Aggiungeva il biblista padre Silvano Fausti nelle sue lectio (da ascoltare per intero su www.gesuiti-villapizzone.it/sito/lectio/vangeli.html): “La fede è vedere la realtà con gli occhi di Dio. Finché non vedo, attraverso i Vangeli, l’amore assoluto di Dio per me, non ho ancora capito la mia dignità e perché sono al mondo. Solo davanti alla sua Passione per noi, veniamo alla luce: capiamo che siamo veramente Suoi figli e dobbiamo vivere da fratelli. **Ma la svolta, l’inizio senza ritorno, è ascoltare Lui. La vita cambia quando cominci ad uscire da te stesso, dai tuoi dubbi e paure e a seguirlo, sapendo che l’approdo è il suo Amore. La nostra vita allora diventa l’incontro con Lui che è vivo”.** P.I.



FOLIGNO (PERUGIA)

Tutta la città serve ai tavoli della mensa diocesana

È aperta per 120 pasti al giorno, 365 giorni l'anno, anche a Pasqua e ad agosto, grazie a 150 volontari provenienti da associazioni, parrocchie e perfino aziende locali **la Taverna del buon samaritano, a Foligno. È raro trovare la cittadinanza intera iscritta nell'agenda dei turni, affiancando le suore, ma qui accade. Servono pranzo e cena a licenziati, padri separati, senza fissa dimora, migranti. Ogni giorno tra 80 e 120 persone accolte. Dalle firme sono arrivati 40 mila euro per la ristrutturazione delle sale nel centro polivalente Caritas 'San Giacomo', oltre a 30 mila euro l'anno per la gestione ordinaria.**

“Restituiamo quel che abbiamo ricevuto dopo il sisma del 1997. E dall'avvio della crisi, nel 2008, la città è sempre più solidale - spiega Mauro Masciotti, direttore della Caritas diocesana- Così è stato possibile far crescere via via i numeri della mensa. Oggi è un tassello dell'aiuto integrale di prossimità, su misura per chi viene accolto. Cuciniamo qui anche i pasti per le case-famiglia e molti cibi vengono dagli *Orti solidali* diocesani, una grande realtà caritativa dove occupiamo persone in difficoltà e i ragazzi vengono in visita per esplorare la fattoria didattica”. Una filiera che moltiplica la fraternità e fa scuola. **M.R.**



RAGUSA

Costruiamo saperi, al via il piano anti-disoccupazione

Un corso per bio-agricoltori, uno per edili e falegnami, istruiti poi per associarsi in cooperativa affrontando il mercato. Fondi 8xmille per 75 mila euro hanno sostenuto questo primo passo del piano anti-disoccupazione diocesano. La Caritas ragusana ha selezionato con un bando per la formazione professionale 25 disoccupati (su 70 richieste): lezioni per un anno da 20 operatori e tecnici su un terreno diocesano. Poi il via alle coop d'impresa: quella agricola è nata a febbraio 2017, l'altra per falegnameria e artigianato è prevista a maggio 2017. Insieme italiani e stranieri con anni di presenza nel nostro Paese. "Siamo

un territorio in prima fila nell'accoglienza dei migranti, dunque in progetti di educazione e sviluppo -spiega il direttore della Caritas diocesana, Domenico Leggio - Il terreno in contrada Magnì funzionerà da fattoria didattica, mentre a Ragusa apriremo due botteghe con il marchio *Costruiamo saperi* per commercializzare i prodotti coltivati. **Questo è l'avvio di un piano: ripeteremo l'iniziativa con borse-lavoro per giovani italiani. In Sicilia abbiamo assistito purtroppo allo smantellamento della formazione, a causa della corruzione. Ora la diocesi risponde all'emergenza lavoro, puntando a creare piccole imprese".**

M.R.



MILANO

Per chi vive in strada c'è il Rifugio notturno

È un'eredità di frate Ettore Boschini, il camilliano 'apostolo dei poveri' della Stazione centrale di Milano, oggi candidato alla beatificazione, il Rifugio notturno della Caritas ambrosiana. Oggi accoglie circa 60 persone ogni notte. «Amare significa non nascondere, perché non c'è nulla che non possa essere redento» diceva il religioso. L'opera - sostenuta con fondi 8xmille tra 54 mila e 67 mila euro ogni anno - fa parte di una rete di inclusione sociale.

“Si arriva qui in via Sammartini su segnalazione dei centri ascolto. Ma oltre l'emergenza freddo

dei mesi invernali, con riscaldamento, deposito bagagli, doccia e cibo, chi è in difficoltà può restare per un periodo ponte tra 3 e 6 mesi in cui, ove possibile, aiutiamo ciascuno a riprogettare la vita” spiega Alessandro Pezzoni di Caritas ambrosiana.

Uno stile d'accoglienza nuovo, di lunga durata, qui solo per gli uomini: 18 mila pernottamenti nel 2016, per 190 senza fissa dimora, poveri, migranti, curati da 5 custodi e coordinatori, con 2 educatori. È tuttora l'unico dormitorio Caritas cittadino ed è aperto tutto l'anno.

M.R.



TERRA SANTA

Due suore comboniane a fianco di chi cresce nel deserto

Una rete di 7 asili per i figli dei beduini del deserto di Giuda. Opera di due missionarie comboniane a Jahalin, nelle dune rocciose tra Gerusalemme e Gerico, dove formano anche insegnanti locali. Oasi di disegni, giochi e istruzione per chi cresce nelle comunità nomadi, sfollate dal deserto del Negev per l'instabilità politico-militare tra Israele e l'Autorità palestinese. Un apostolato di dialogo e for-

mazione umana quello dell'italiana suor Agnese Elli e dell'eritrea suor Azezet Kidane. E una presenza orante. Quest'area C della Cisgiordania, che per gli accordi di Oslo sarebbe dovuta passare nel 1999 dal controllo israeliano a quello Anp, è diventata militarmente strategica.

La pressione sui pastori nomadi è cresciuta. Sotto divieto di spostarsi o costruire, con limitato acces-



so all'acqua e le baracche periodicamente distrutte, non perdono almeno il diritto all'istruzione. La Cei ha contribuito con 140 mila euro in tre anni. **Suor Agnese è veterana dei fronti più rischiosi: dalla guerra in Sudan fino a Dubai, dove ha servito i migranti asiatici. Suor Azzet è in prima fila anche nella lotta alla tratta dei profughi in fuga verso Israele dal Corno d'Africa, vittime di atrocità nel deserto del Sinai (dal**

2009 circa 15 mila rapiti e 3 mila uccisi). Per aver denunciato il coinvolgimento di vertici istituzionali eritrei nel business, il governo di Asmara le ha ritirato il passaporto.

Ma nel 2012 dal Dipartimento di Stato Usa ha ricevuto il riconoscimento di 'eroe nella lotta al traffico di esseri umani'. Il loro Vangelo, anche nel deserto, è la custodia degli ultimi.



ALBANIA

Sui monti, tra le famiglie dei pastori in un Paese che cambia

Prima destinazione europea di Papa Francesco nel 2014, l'Albania è lontana dallo sviluppo rampante che le viene spesso attribuito. Il Paese non è Tirana, la capitale. Frenato dalla corruzione, mantiene uno dei maggiori tassi di emigrazione del mondo. **Il Nord montuoso, arcaico per cultura e sviluppo, è ancora ostaggio del kanun, il codice di vendette familiari, che pesa sull'economia. Qui l'8xmille, affiancando la ong Rtm, ha contribuito con 160 mila euro per tre anni al**

rafforzamento economico e sociale di circa 50 famiglie di pastori, con tutor e macchinari per avviare piccoli caseifici. "Formazione e veterinario no-stop hanno incrementato le greggi, con piccoli contributi messi a bando – spiega Francesco Gradari di Rtm- Famiglie poverissime sono uscite così dalla soglia di sopravvivenza. Attrezzare una stalla, passare da 50 a 150 capi ha significato non costringere i figli all'emigrazione. O dare più valore all'istruzione dei piccoli,



che qui fanno anche 10 chilometri al giorno per andare a scuola, con un alto tasso di abbandono degli studi". Positiva la ricaduta sulle donne. In Albania il 50% —secondo dati nazionali— è vittima di violenza domestica, e nel nord le cifre salgono. "Per questo abbiamo voluto percorsi per iniziative economiche femminili, ricevendo le prime richieste". Ossigeno in un'area dove per le donne non c'è vita pubblica. E il futuro si cambia a piccoli passi.

E.P.

MODELLI FISCALI CU, REDDITI E 730

Perché anche quest'anno la tua firma conta

Novità nella dichiarazione 2017. Per consultarle in modo rapido e chiaro, e poi destinare l'8xmille alla Chiesa cattolica, è a disposizione la **Guida alla firma 2017**, da scaricare su www.sovvenire.it.

Modello CU: la scelta va espressa firmando 2 volte sulla Scheda della scelta 8xmille. In alternativa si può usare quella analoga all'interno del modello Redditi (ex Unico), scaricandola dal sito Agenzia delle entrate (www.agenziaentrate.gov.it, sezione Strumenti-modelli). Anche qui la firma va ripetuta: nel riquadro 'Chiesa cattolica' e in fondo alla dicitura 'firma' nello spazio 'Riservato ai contribuenti esonerati'. Consegna: 30 settembre.

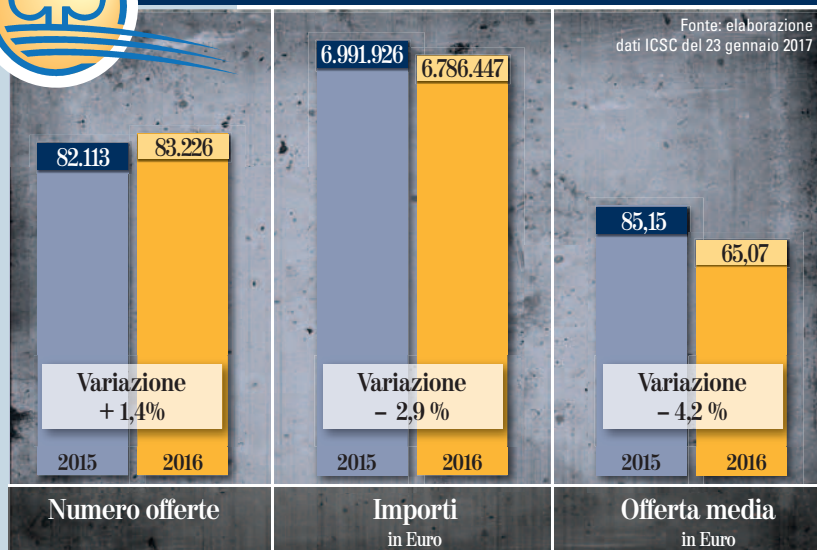
Modello Redditi: firma due volte. E poi consegna via web entro il 30 settembre, o all'ufficio postale tra 2 maggio e 30 giugno per chi non è obbligato all'invio telematico.

Modello 730: sarà disponibile sul sito Agenzia delle entrate dal 15 aprile. Per il **730 precompilato**, la firma va posta nel modello 730-1, da consegnare in busta chiusa al sostituto d'imposta (Caf o commercialista) indicando all'esterno nome e codice fiscale. Chi riceve il **730 precompilato** non è obbligato ad utilizzarlo. Può ricorrere in alternativa ai modelli **730 ordinario** o Redditi, presentandoli al sostituto d'imposta. Entro il 7 luglio sia il 730 ordinario che il precompilato inviato al sostituto d'imposta; entro il 23 luglio il precompilato inviato all'Agenzia delle entrate. **Dalla riconferma della nostra scelta dipendono ogni anno migliaia di opere e di persone che si affidano alla Chiesa cattolica. Dunque ricordate sempre voi stessi, a chi vi aiuta con la dichiarazione, che volete esprimere la scelta dell'8xmille.**

T.R.



OFFERTE 2016 FINO A DICEMBRE (SOLO CON CC POSTALE)



Grazie ai lettori di *Sovvenire* e agli incaricati diocesani che hanno contribuito con generosità al risultato del +1,4%, registrato dalla raccolta dei soli bollettini postali. Una primavera della partecipazione, che ha coinciso con l'appello degli spot tv Offerte. Dove una comunità parrocchiale ha raccontato il proprio sacerdote

Tornano a crescere Offerte e donatori

di PAOLA INGLESE foto GIORGIA BENAZZO

Luce verde per la nostra raccolta alla vigilia delle feste pasquali. Il 2016 va in archivio all'insegna delle Offerte tornate a crescere e con il numero dei donatori in aumento. Si riduce il contributo medio, ma appare più che comprensibile visti i timori di spesa con cui ancora si misurano le famiglie italiane. E così porta al ribasso la raccolta totale, che conserva il segno 'meno' rispetto al 2015 ma con un calo del -2,9%, dunque più che dimezzato rispetto al trend degli ultimi sette anni.

"Il ritrovato segno positivo e il balzo della partecipazione sono rilevanti e tutt'altro che scontati in un quadro immutato di cautela nelle scelte economiche dei cittadini. Questa partecipazione - spie-

ga Paolo Cortellessa del centro studi del Servizio Promozione Cei - è segno del valore attribuito al legame con i sacerdoti e alla stima per la loro opera nell'Italia di oggi".

Il dettaglio dei dati finora disponibili (al 19 gennaio 2017), provenienti dal solo canale dei conti correnti postali, che rappresenta circa l'80% della raccolta totale, fotografa così l'anno appena passato: 83.226 bollettini postali inviati dai fedeli, cioè 2.100 in più (in percentuale, +1,4%) rispetto al 2015, quando si erano fermati a 82.113.

Nel 2016 ogni fedele ha donato in media per la missione dei preti diocesani 81,54 euro, dunque ha ridimensionato del -4,2% il contributo che l'anno prima era stato di 85,15 euro. L'intera raccolta allora si contrae, nonostante il deciso aumento della partecipazione: il bilancio provvisorio 2016 segna





d'ora la scelta di comunione dei fedeli, che hanno concentrato il 65% delle donazioni nei mesi di novembre e dicembre.

L'aumento è netto anche solo considerando questi ultimi due mesi dell'anno" evidenzia Cortellesa. **In sintonia dunque con la campagna tv della**

Chiesa italiana dedicata alla missione dei sacerdoti, uscita in quelle stesse settimane (foto in alto). Girata nella parrocchia romana di S. Ugo alla Serpentara, nel quadrante nord-est di Roma, affidata a don Diego Conforzi. Nelle immagini tanti hanno 'ritrovato' qualcosa della propria comunità: gli spazi per i giovani e i progetti caritativi, l'annuncio del Vangelo e un sacerdote che spende la vita per i fratelli. L'Offerta di ognuno, donando poco in tanti, a Pasqua può far crescere ancora questa 'Chiesa in uscita'.

Video e immagini della parrocchia di S. Ugo alla Serpentara, a Roma, sono anche su www.sovvenire.it e su www.facebook.com/insiemeaisacerdoti

6 milioni 787 mila euro donati, dunque circa 83 mila euro meno del 2015 (-2,9%).

Mancano ancora da acquisire le offerte inviate attraverso banche ed istituti diocesani. Solo ad aprile avremo il dato definitivo. "Resta confermata fin



Lettere

Il nostro indirizzo



Redazione
di Sovvenire,
Via Aurelia 468,
00165 Roma oppure
lettere@sovvenire.it

Leggi i nostri servizi
anche su internet
www.sovvenire.it
in formato web e in pdf.
Chi volesse ricevere la
rivista solo via email, e
non per posta ordinaria,
può segnalarlo a
donatori@sovvenire.it

NOI E I SACERDOTI

“Abbiamo sete di chi ci parli dell'amore di Dio”

Nel dossier di *Sovvenire*-novembre 2016, dove si parla del biblista padre Silvano Fausti, si dice: “dedicò la vita al servizio della Parola. Proprio agli ‘uomini di Dio’ sono affidati l’annuncio e i sacramenti, nutrimento della fede nella strada della vita, vincoli di unione”.

Queste parole mi hanno ricordato un passo della *Presbyterorum ordinis* (il decreto del Concilio Vaticano II sul ministero e la vita sacerdotale, ndr) che mi piace tantissimo e dice: “Grazie al sacerdote viene reso presente il mistero di Cristo, in nome di tutta la Chiesa. Nell'Eucarestia c'è Cristo stesso, fonte della grazia, fonte da cui scaturiscono tutti i sacramenti”.

Solo al sacerdote viene data questa immensa grazia di essere strumento per poter “rendere realmente presente” Colui che può sfamare, guarire, salvare eternamente tutti gli uomini. Senza i sacerdoti non si ha più cibo né acqua e qualunque uomo, senza cibo e acqua, muore. Non dimentichiamoci e non smettiamo di pregare e di continuamente far pregare per l' unica cosa necessaria! Questo è il motivo per cui dono con gioia per i sacerdoti!

Mi piacerebbe qualche storia su *Sovvenire* che raccontasse opere spirituali oltre che sociali svolte dai sacerdoti. Cioè il servizio della mensa dei senza tetto è importante



Grazie anche a...

Un grazie speciale va a **Servigliano (Fermo)** dove in parrocchia alcuni fedeli hanno creato un Gruppo Donatori per la missione dei sacerdoti: un esempio che potrebbe dare il via ad iniziative analoghe da parte di parroci e comunità. Quindi a **Antonio Chimisso di Milano**, **Nerino Capelli di Ganaceto (Modena)**, **Alessandro Cavallo di Torino**, **Carla e Luigi Gentile di Torino**, **Elisabetta Campagnoli di Verbania (VB)**, **Agnese Notartomaso di Riccia (Campobasso)**, **Maria Antonietta Tamborini Giani di Varese** anche nel ricordo di suo marito, **Maria Laura Cervetto Rossi di Genova**, **Marco Bandini di Montelupo Fiorentino (Firenze)**, **Lia Soppelsa di Campalto (Venezia)**. Una preghiera per **Camillo Savi di San Donato Milanese (Milano)** da parte di suo figlio **Paolo**, **Ninetta** e **Antonio Servello di Pisa**, **Claudia Cazzaniga di Magenta (Milano)**, **Giovanna Cavazzoni di Milano**, don **Antonio Balduin di Sarmedola (Padova)**, **Ida Serafini di Roma**, **Bianca Maria Alfieri**, **Cesarino Gravano di Vado Ligure (Savona)**, **Mario Gilli di Roma**, tornati al Padre. Li affidiamo ai sacerdoti perché li ricordino nelle Ss. Messe. A tutti i lettori un augurio di Buona Pasqua.



ma il servizio della Parola e del Pane è specifico ed unico dei sacerdoti. Abbiamo bisogno di 'uomini di Dio' che, come nelle prime comunità cristiane, lascino ai diaconi il servizio della mensa per dedicarsi anima e corpo al servizio dei sacramenti.

Le persone hanno bisogno di vedere "miracoli" sacramentali concreti attraverso santi sacerdoti. Ad esempio il Curato d'Ars, Padre Pio passavano ore a confessare, celebrare Messe, adorazioni in cui si sentiva viva e vera la presenza della Santissima Trinità e i penitenti ne uscivano convertiti. Vor-

rei condividere questo spunto di riflessione. Grazie per quanto fate.

Anna (via e-mail)

Volentieri daremo seguito a questa richiesta nel corso dell'anno, evidenziando fin d'ora che con questo obiettivo in ogni numero, nel Dossier, anche sulla scorta del gradimento di quanti ci hanno scritto, affidiamo a biblisti e parroci commenti a temi molteplici della Scrittura e della vita cristiana. Perché la loro voce – anche da lontano – ridia fiducia e freschezza evangelica al nostro cammino di ogni giorno.

ISCRIZIONI FINO AL 31 MAGGIO

Tuttixtutti premia le parrocchie

Riparte dal 1° marzo il concorso Cei per le parrocchie *Tutti per tutti*. **In palio fondi per la formazione al sostegno economico alla Chiesa (8xmille e Offerte) e per progetti sociali innovativi** che rispondano alle necessità locali, fino a 15 mila euro.

Così nel 2016 sono nati progetti culturali e corsi di formazione-lavoro. Iscrizioni on line fino al 31 maggio. Info: www.tuttixtutti.it e www.facebook.com/ConcorsoTuttixTutti



INSIEME AI SACERDOTI.

I sacerdoti diocesani saranno lì, dove il Vangelo ha detto di essere. Avranno gli occhi, il cuore e le braccia aperte. Il tuo aiuto li spingerà a non arrendersi, ad andare avanti, insieme.



Segui la missione dei sacerdoti sulla pagina FB facebook.com/insiemeaisacerdoti



INSIEME
AI SACERDOTI

Per offrire il tuo contributo hai a disposizione 4 modalità: • Conto corrente postale n° 57803009 • Carta di credito: circuito CartaSi chiamando il numero verde 800.82.50.00 o via internet www.insiemeaisacerdoti.it • Bonifico bancario presso le principali banche italiane • Direttamente presso l'Istituto Sostentamento Clero della tua diocesi. **L'offerta è deducibile.** Per maggiori informazioni consulta il sito www.insiemeaisacerdoti.it